

“Operazione Al-Aqsa Flood” giorno 19: 700 palestinesi uccisi a Gaza in 24 ore **DI MUSTAFA ABU SNEINEH**

Il numero di palestinesi uccisi nel mortale bombardamento israeliano della Striscia di Gaza ha superato le 6.000 persone, mentre il Ministero della Sanità di Gaza ha annunciato la morte di 700 persone in sole 24 ore.



LA DIFESA CIVILE PALESTINESE CERCA SOPRAVVISSUTI SOTTO LE MACERIE DOPO UN ATTACCO ISRAELIANO CONTRO UNA CASA A RAFAH, NEL SUD DELLA STRISCIA DI GAZA, IL 24 OTTOBRE 2023. (FOTO: © ABED RAHIM KHATIB/DPA VIA ZUMA PRESS APA IMAGES)

Vittime

Gaza: 6.546 uccisi; 17.439 feriti

Cisgiordania occupata: 104 uccisi; 1.734 feriti
Israele: 1.405 uccisi; 5.431 feriti

Sviluppi chiave

Il Ministero della Sanità di Gaza annuncia la morte di 700 persone in 24 ore, afferma che Israele ha commesso 47 massacri contro le case delle famiglie a Rafah, Beit Lahia, al-Faluja, Khan Younis e nei campi profughi di Bureij e Shati.

Il segretario generale dell'ONU Antonio Guterres: "Gli attacchi di Hamas non sono avvenuti nel vuoto", Israele chiede le sue dimissioni immediate.

Le Nazioni Unite riferiscono che circa 1,4 milioni di palestinesi sono già sfollati interni dalle loro case.

Ministro degli Esteri saudita: "[Israele] ha causato la morte di migliaia di civili, tra cui donne, bambini e anziani".

Un terzo degli ospedali di Gaza e quasi due terzi delle cliniche di assistenza sanitaria di base hanno chiuso a causa di danni o mancanza di carburante, avverte l'ONU.

Arafat Yasser Hamdan, 25 anni, è il secondo prigioniero palestinese a morire martedì in una prigione israeliana.

Haaretz riporta che i commenti ai media del prigioniero israeliano liberato Yocheved Lifshitz secondo cui Hamas la trattava "bene" hanno danneggiato la narrativa israeliana sulla guerra.

Hezbollah ha annunciato che quattro dei suoi combattenti sono stati uccisi durante operazioni militari nel sud del Libano.

Il capo di Hezbollah, Hassan Nasrallah, incontra i massimi leader di Hamas e della Jihad islamica

Più di 6.000 palestinesi sono stati uccisi negli attacchi aerei israeliani sulla Striscia di Gaza

Il bilancio delle vittime dei palestinesi uccisi nel mortale bombardamento israeliano della Striscia di Gaza ha superato le 6.000 persone, tra le urgenti richieste di cessate il fuoco e il flusso di carburante e aiuti umani-

tari.

Martedì sera, il Ministero della Sanità di Gaza ha annunciato la morte di 700 persone in 24 ore, la maggior parte delle quali uccise in attacchi aerei contro le case delle famiglie a Rafah, Beit Lahia, al-Faluga, Khan Yunis e nei campi profughi di Buriej e Shati.

Il ministero ha affermato che Israele ha commesso 47 massacri contro famiglie palestinesi.

Israele ha bombardato a tappeto case ed edifici nella Striscia di Gaza, rase al suolo interi isolati residenziali e seppellendo centinaia di palestinesi sotto macerie e detriti.

Le squadre di soccorso, che non dispongono dell'attrezzatura adeguata e sufficiente per trovare le persone scomparse, stanno lottando per tirare fuori i sopravvissuti da sotto le macerie in mezzo ai continui bombardamenti israeliani e alle interruzioni notturne di elettricità.

Un membro dei soccorsi ha detto ad Al-Arabiya che potevano sentire le urla delle persone da sotto il cemento frantumato degli edifici bombardati, ma non riuscivano a raggiungerle.

Dalla guerra di Israele nella Striscia di Gaza, sono stati uccisi almeno 6.546 palestinesi, tra cui 2.360 bambini. Secondo il Ministero della Sanità di Gaza, quasi 18.000 sono rimasti feriti.

Martedì notte e mercoledì mattina, 98 persone sono state uccise nei raid israeliani. Si prevede che la cifra aumenterà man mano che i paramedici troveranno corpi sotto le macerie.

L'agenzia di stampa Wafa ha riferito che 16 persone sono state uccise quando diverse case sono state prese di mira nel quartiere di Tal al-Hawa, a sud-est di Gaza City.

Inoltre, sono state colpite case nei campi profughi di Jabalia e Nuseirat e

nell'area di Qizan al-Najjar a Khan Yunis.

Una donna palestinese è stata uccisa e altre sono rimaste ferite durante un raid israeliano contro la casa della famiglia Amer nel campo di Khan Yunis, a sud della Striscia di Gaza.

Diversi palestinesi sono rimasti uccisi e feriti nel quartiere di al-Najma, nella città di Rafah, quando la casa della famiglia Abu Saud è stata bombardata. Sono stati trasferiti all'ospedale Abu Youssef Al-Najjar di Rafah.

Anche la casa della famiglia di Al-Hali è stata bombardata e nove persone sono state uccise e 15 ferite, tra cui donne e bambini. L'edificio residenziale di Al-Halis si trova vicino all'ospedale Al-Quds nel quartiere Tal Al-Hawa, a sud-ovest della città di Gaza.

Wafa ha riferito che aerei da guerra israeliani hanno distrutto le case nella zona di Bir al-Naja, nel nord della Striscia di Gaza, e nel quartiere di al-Nasr, uccidendo e ferendo decine di persone.

Anche la casa della famiglia Abu Ghaben nel campo profughi di Shati, a ovest di Gaza City, è stata bombardata da un attacco aereo.

Gli attacchi aerei israeliani sulle case nella parte orientale di Gaza City, vale a dire a est dei quartieri di al-Zaytoun e al-Shujaiya, hanno avvolto l'area con una serie di pesanti incendi, ha riferito Wafa.

“Gli attacchi di Hamas non sono avvenuti nel vuoto”: afferma il segretario generale dell'ONU

Martedì il capo delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha rinnovato il suo appello per un cessate il fuoco nella Striscia di Gaza e ha affermato che il diritto internazionale è stato violato da Israele e dal movimento Hamas.

L'attacco di Hamas agli insediamenti fuori dalla Striscia di Gaza, iniziato il 7 ottobre, ha provocato, secondo quanto riferito, 1.405 morti israeliani e migliaia di feriti, anche se la causa esatta di tutte queste morti rimane

poco chiara.

Guterres ha affermato durante un Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che l'attacco di Hamas "non è avvenuto nel vuoto" e ha chiesto che i civili siano protetti poiché le fiamme della guerra potrebbero inghiottire la regione.

"È importante riconoscere anche che gli attacchi di Hamas non sono avvenuti nel vuoto", ha affermato Guterres.

"Il popolo palestinese è stato sottoposto a 56 anni di soffocante occupazione"

"Ma le lamentele del popolo palestinese non possono giustificare gli spaventosi attacchi di Hamas. E questi terribili attacchi non possono giustificare la punizione collettiva del popolo palestinese", ha affermato Guterres.

Guterres ha aggiunto che "proteggere i civili non significa ordinare a più di un milione di persone di evacuare verso il sud, dove non ci sono ripari, cibo, acqua, medicine e carburante, e poi continuare a bombardare il sud stesso".

Due settimane fa Israele ha ordinato l'evacuazione di quasi 1,1 milioni di palestinesi nel sud della Valle di Gaza.

Secondo l'OCHA, circa 1,4 milioni di palestinesi sono già sfollati interni dalle loro case da quando è iniziato il bombardamento israeliano sulla Striscia di Gaza.

La dichiarazione di Guterres ha fatto infuriare l'ambasciatore israeliano all'ONU Gilad Erdan, che ha chiesto le dimissioni immediate del capo dell'ONU.

"La sua affermazione secondo cui 'gli attacchi di Hamas non sono avvenuti nel vuoto' esprimeva comprensione per il terrorismo e l'omicidio",

ha scritto Erdan su X.

“E’ davvero triste che il capo di un’organizzazione nata dopo l’Olocausto abbia opinioni cosm orribili.”

Erdan, che ha portato con sè i parenti dei prigionieri israeliani alla riunione del Consiglio di sicurezza ospitata dal Brasile, ha annullato un incontro programmato con Guterres martedì.

I ministri degli Esteri arabi di Palestina, Giordania, Egitto e Arabia Saudita hanno denunciato all’ONU l’aggressione israeliana contro i palestinesi nella Striscia di Gaza e hanno chiesto un cessate il fuoco.

Faisal bin Farhan , il ministro degli Esteri saudita, ha affermato che Israele ha preso di mira strutture, scuole, ospedali e infrastrutture.

“Hanno causato la morte di migliaia di civili, tra cui donne, bambini e anziani. Hanno ferito migliaia di civili”, ha detto bin Farhan.

“Il fallimento della comunità internazionale, fino ad oggi, nel porre fine a questa punizione collettiva da parte delle forze di occupazione israeliane contro i residenti di Gaza, e ai loro tentativi di sfollarli con la forza, non ci porterà più vicino alla sicurezza e alla stabilità”, ha affermato. aggiunto.

Gli ospedali della Striscia di Gaza hanno avvertito della carenza di carburante che comporterebbe un’interruzione dell’elettricità e la chiusura di strutture vitali.

Tuttavia, alcuni di questi ospedali avevano già cessato di funzionare.

Martedì sera, l’ ONU ha affermato che “oltre un terzo degli ospedali di Gaza (12 su 35) e quasi due terzi delle cliniche di assistenza sanitaria di base (46 su 72) hanno chiuso a causa dei danni derivanti dalle ostilità o della mancanza di carburante”.

Il secondo prigioniero palestinese muore in ospedale mentre il bilancio delle vittime in Cisgiordania raggiunge 104

Arafat Yasser Hamdan, 25 anni, è diventato il secondo prigioniero palestinese a morire martedì in una prigione israeliana, due giorni dopo essere stato arrestato dalle forze israeliane.

Il movimento di resistenza palestinese, la Jihad islamica, ha accusato le autorità israeliane di “giustiziare” Hamdan, come parte della “guerra brutale contro il nostro popolo a Gaza, in Cisgiordania e all’interno delle prigioni dell’occupazione”.

Lunedì, anche Omar Daraghmeh, un prigioniero palestinese di 58 anni, è stato annunciato morto all'interno della prigione israeliana di Megiddo.

La Commissione per gli Affari degli Ex Prigionieri dell'Autorità Palestinese e il gruppo Club dei Prigionieri Palestinesi hanno affermato che la morte di Hamdan è il secondo caso di questo genere in meno di 24 ore.

“Il martirio del prigioniero Arafat Yasser Hamdan, 25 anni, della città di Beit Sira, distretto di Ramallah [nella Cisgiordania occupata], nella prigione di Ofer”, hanno annunciato in una dichiarazione congiunta.

Hamadan è stato arrestato il 22 ottobre mentre le forze israeliane lanciavano raid di arresto di massa in diverse città e paesi della Cisgiordania e occupavano Gerusalemme.

"L'occupazione ha dato inizio ad un assassinio sistematico di prigionieri", hanno affermato la Commissione e il Club dei Prigionieri.

Mercoledì, sei palestinesi sono stati uccisi nella Cisgiordania occupata, portando il bilancio delle vittime dal 7 ottobre a 104 palestinesi.

Un drone israeliano ha lanciato due missili sulla folla nei pressi del cimitero del campo profughi di Jenin, uccidendo quattro persone.

Si chiamavano Mohammed Qadri al-Sabah, Mahmoud al-Fayed e Mohammed Abu Qatna. Eid Nabil Qasim Mari, un giovane di 15 anni, è morto più tardi a causa della ferita, ha riferito Wafa .

Hamza Sayel Taha, 19 anni, è stato ucciso a Qalqilya, e Ahmed Ghaleb Mutair è stato ucciso a Qalandiya, durante i raid delle forze israeliane, che hanno arrestato 72 palestinesi in diverse città della Cisgiordania e Gerusalemme.

Testimonianza di un prigioniero "ha danneggiato l'hasbara israeliano"

La testimonianza resa ai media dal prigioniero israeliano Yocheved Lifshitz, 85 anni, rilasciato da Hamas lunedì sera, ha lasciato "scioccati" molti funzionari israeliani ed esperti dei media, secondo un rapporto di *Haaretz* .

Lifshitz ha detto che i combattenti di Hamas “si sono presi cura” di loro, hanno permesso loro di accedere alle cure mediche e si sono assicurati che i bagni fossero puliti.

“Erano amichevoli a modo loro. Abbiamo mangiato lo stesso cibo che hanno mangiato loro, formaggio bianco e cetriolo – è stato un pasto per un'intera giornata”, ha detto Lifshitz nella sua apparizione sui media dopo essere stata rilasciata.

Haaretz riferisce che sia l'ufficio del primo ministro Benjamin Netanyahu che il forum sugli ostaggi e le famiglie scomparse sono stati colti di sorpresa dalla conferenza stampa di Lifshitz.

"Le dichiarazioni di Lifshitz sul trattamento umano degli ostaggi nelle mani dei terroristi di Hamas hanno danneggiato l'hasbara israeliano", ha detto al giornale israeliano, a condizione di anonimato, una fonte coinvolta negli sforzi di diplomazia pubblica israeliana in tempo di guerra.

"Sarebbe stato opportuno almeno chiarire a Lifshitz e ai suoi familiari che i messaggi in questo spirito servono al nemico in un momento deli-

cato", ha continuato la fonte.

La famiglia di Lifshitz ha detto che lei non è stata informata dai funzionari governativi su cosa dire nella conferenza stampa, ma che è stato loro chiesto di non menzionare il fatto di essere stata trattata bene durante la prigionia. La famiglia di Lifshitz ha negato la richiesta, secondo *Haaretz*, e ha incoraggiato Yocheved a parlare liberamente.

Il capo di Hezbollah incontra i massimi leader di Hamas e della Jihad islamica

Mercoledì il movimento di resistenza libanese Hezbollah ha annunciato che quattro dei suoi combattenti sono stati uccisi durante operazioni militari nel sud del Libano.

Le forze israeliane hanno affermato di aver preso di mira nelle ultime 24 ore sei unità che tentavano di oltrepassare la recinzione a nord della Palestina occupata.

Hezbollah ha preso di mira diverse basi militari israeliane con missili anticarro, mentre Israele ha lanciato bombardamenti di artiglieria e droni nel sud del Libano.

Martedì sera, il braccio armato di Hamas, le Brigate al-Qassam, ha affermato che una forza marittima speciale si è scontrata con le forze israeliane nella base militare di Zikim, a sud della città di Ashkelon.

Una dichiarazione del movimento Hezbollah afferma che il segretario generale del movimento, Hassan Nasrallah, ha incontrato Saleh Al-Aroui, capo dell'Ufficio politico di Hamas, e Ziad Nakhalah, segretario generale della Jihad islamica.

“I recenti eventi nella Striscia di Gaza sono stati valutati dall’inizio dell’operazione Al-Aqsa Flood e dagli sviluppi che ne sono seguiti ad ogni livello, così come gli scontri in corso al confine libanese con la Palestina occupata”, si legge nella dichiarazione.

Sotto: AGGIORNAMENTO de L'Antidiplomatico, stesso giorno

“E’ stata fatta una valutazione delle posizioni assunte a livello internazionale e regionale e di cir che i partiti dell’asse della resistenza devono fare in questa fase delicata per ottenere una vera vittoria per la resistenza a Gaza e in Palestina”, ha aggiunto.

I familiari del corrispondente arabo di Gaza di Al Jazeera Wael Dahdouh sono stati uccisi in un attacco israeliano, tra cui sua moglie, suo figlio e sua figlia. Sopravvissero altri sei bambini. Dahdouh ha riferito in diretta su Al Jazeera in arabo per tutto il giorno mentre la sua famiglia si trovava in una casa temporanea nel campo profughi di Nuseirat.

Il capo delle Nazioni Unite Guterres afferma che è falso affermare di aver “giustificato” gli attacchi di Hamas come sostiene Israele.

Attacco israeliano uccide la famiglia del corrispondente di Al Jazeera La moglie, la figlia e il figlio del corrispondente arabo di Al Jazeera Wael Dahdouh sono tra i membri della famiglia che sono stati uccisi in un attacco israeliano contro la sua casa a Gaza. Il filmato trasmesso su Al Jazeera Arabic mostra Dahdouh che tiene i corpi dei suoi familiari in ospedale.

I nemici di Israele si impegnano a fermare “l’aggressione sleale e brutale” Il leader del gruppo libanese Hezbollah ha avuto colloqui a Beirut con alti funzionari di Hamas e della Jihad islamica palestinese. Hassan Nasrallah ha concordato con Saleh al-Aroui di Hamas e il leader della Jihad islamica Ziad al-Nakhalah sui prossimi passi che i tre – insieme ad altri gruppi armati – dovrebbero intraprendere in questa “fase delicata”.

Il loro obiettivo, secondo una dichiarazione diffusa dai media statali libanesi e gestiti da Hezbollah, è quello di ottenere “una vera vittoria per la resistenza a Gaza e in Palestina” e fermare “l’aggressione sleale e brutale di Israele contro il nostro popolo oppresso e risoluto a Gaza e in Palestina”. la Cisgiordania”.

Il portavoce militare israeliano afferma ancora una volta che il carburante non sarà consentito a Gaza La dichiarazione del portavoce Daniel Hagari non mostra alcun ammorbidimento della sua posizione: Israele si è fermamente opposto a consentire l’ingresso di carburante nell’enclave assediata. Hagari ha ribadito che Israele si oppone alle consegne di carburante perché “Hamas lo usa per le sue esigenze operative”. Non ha fornito prove a sostegno di tale affermazione. Gli operatori umanitari a Gaza hanno ricordato che il carburante è assolutamente necessario per fornire assistenza sanitaria e per alimentare le pompe dell’acqua. L’UNRWA, l’agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, ha detto che sarà costretta a fermare le sue operazioni domani se non riceverà più carburante. Oggi, il capo degli aiuti delle Nazioni Unite Martin Griffiths ha lanciato un appello per ulteriori aiuti, dicendo: “Abbiamo bisogno che includano il carburante”.